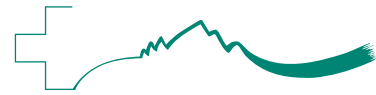


FLS FSP



FONDS LANDSCHAFT SCHWEIZ (FLS)
FONDS SUISSE POUR LE PAYSAGE (FSP)
FONDO SVIZZERO PER IL PAESAGGIO (FSP)
FOND SVIZZER PER LA CUNTRADA (FSC)

Bulletin Bollettino



58

Naturnahe Kulturlandschaften wiederherstellen
Reconstituer des paysages ruraux traditionnels
Ripristinare i paesaggi rurali tradizionali

Dal lavatoio «sorprendente» al laboratorio artigianale di Tóni Tolátt

Ad Avegno, nella bassa Vallemaggia, il paesaggio rurale tradizionale è ancora ben conservato. Eppure anche qui il bisogno di ripristino non manca: con il sostegno del FSP il Patriziato di Avegno ha realizzato un ampio progetto di salvaguardia del paesaggio – e dopo una conclusione molto positiva ha avviato un ambizioso seguito del progetto. Un modesto, vecchio elemento paesaggistico, già ripristinato, è addirittura stato menzionato dai media svizzero-tedeschi in un articolo sulle «sorprese del Ticino».

«Die sieben Tessin-Wunder», ovvero le sette sorprese del Ticino. Così in ottobre la «SonntagsZeitung» ha intitolato un articolo in cui sono presentati, su un'intera pagina, sette proposte di destinazioni sorprendenti in Ticino. La prima «sorpresa» è il lavatoio di Avegno, «dove un tempo si faceva il bucato». La sorprendente costruzione in sasso si trova nel bosco, lungo il sentiero che da Ponte Brolla conduce a Vinzótt, il vecchio nucleo che oggi è parte integrante del quartiere «Avegno di fuori» o «Terra di fuori». «Mia madre mi ha raccontato che un tempo le donne del villaggio venivano qui a lavare la loro biancheria», spiega Simone Stoirà, segretario del Patriziato. La vasca ripristinata nel 2016 è alimentata da una sorgente che mantiene più o meno la stessa tempe-

ratura durante tutto l'anno, risultando quindi più sopportabile in inverno: «Tre o quattro gradi in più rispetto ad altri luoghi fanno comunque una bella differenza.»

Manufatti testimoni della civiltà rurale

La temperatura piacevole dell'acqua spiega perché le donne venivano fin qui per il bucato nonostante ci volessero diversi minuti a piedi dall'abitato per raggiungere il lavatoio. Un po' più vicino al nucleo di Vinzótt – grazie al quale Avegno è stato il primo villaggio ticinese insignito del premio Wakker di Patrimonio Svizzero nel 1982 – si trova la fontana Da Fid. Qui sono stati ripristinati il lastricato attorno alla fontana, così come i muri a secco di protezione e di sostegno. In passato la fontana fungeva da abbeveratoio per il bestiame che pascolava nei prati circostanti. Questa zona, che negli ultimi decenni è stata invasa dal bosco, in passato vantava anche la presenza di vigneti ed è oggi attraversata dal percorso tematico «sentiero romano».

Il lavatoio, la fontana Da Fid, i muri a secco e il lastricato sono testimoni tangibili della civiltà rurale e contraddistinguono il paesaggio ancora ben conservato di Avegno. Come riportato dal Dizionario storico della Svizzera, in passato l'occupazione principa-



Il lavatoio «sorprendente» prima dell'inizio del progetto... ... durante i lavori di ripristino...

... e una volta restaurato.



Oggi i grotti ripristinati nel bosco sopra la frazione di Vinzött sono di nuovo utilizzati per conservare il vino e i formaggi, come pure per lo svago di prossimità.

le della popolazione era l'agricoltura, alla quale nel secolo scorso si aggiungevano la produzione di gerle, ceste e ceramiche, nonché la lavorazione della pietra. Comune indipendente fino al 2008 e poi fuso con Gordevio, Avegno è riuscito a conservare intatti i tre nuclei come insediamenti d'importanza nazionale con i loro tipici tetti in piode.

Raffreddati con «il respiro della montagna»

Sul fondovalle, in prossimità del fiume Maggia, sono state edificate nuove costruzioni, anche per l'industria e l'artigianato. Eppure anche qui, e soprattutto sul versante sovrastante i tre nuclei, si trovano tuttora molteplici elementi di un paesaggio rurale tradizionale riccamente strutturato, come prati, ruscelli, vigneti, boschetti ed enormi massi rocciosi. Proprio a questo paesaggio è dedicato l'impegno del Patriziato, che grazie a un campeggio dato in concessione e a un'azienda forestale che opera su mandato, è in grado di mettere a disposizione della gestione del paesaggio anche

mezzi finanziari propri. Dal 2015 al 2019 il Patriziato ha pertanto realizzato il progetto «Paesaggio Avegno» beneficiando anche di un contributo di 107 000 franchi dal FSP.

Il ripristino dei manufatti menzionati, lungo il «Sentiero di Pietra», è stato parte integrante di questo diversificato progetto paesaggistico. Altri risultati del progetto possono essere ammirati lungo il sentiero proveniente da Ponte Brolla, prima di Vinzött, percorrendo lo stretto sentiero che attraverso il bosco risale la montagna. Dopo un breve tragitto che attraversa una vecchia selva castanile, in parte inselvaticata, si raggiungono i vecchi grotti di Vinzött. Le loro cantine sono state utilizzate fino agli anni Settanta del XIX secolo per conservare il vino e i formaggi. Il «respiro della montagna», una corrente di aria fredda proveniente dal sottosuolo poroso e dai pertugi tra i massi rocciosi, che penetra nelle cantine, garantiva una temperatura costante e migliori condizioni di conservazione che

giù nel villaggio. Con il tempo alcune famiglie hanno utilizzato il piccolo nucleo dei grotti anche per trascorrere le domeniche giocando alle bocce e gustando polenta e vino.

«Massima attenzione all'architettura tradizionale»

Tuttavia, con la fine della civiltà rurale l'interesse per questi grotti tradizionali è andato scemando. A causa del mancato utilizzo e dell'avanzare del bosco queste costruzioni tradizionali hanno iniziato a cadere in rovina. Nell'ambito del progetto paesaggistico i grotti sono stati in gran parte ripristinati e i loro tetti in piode restaurati e rinnovati. Dopo la riparazione di un grande muro di sostegno danneggiato da un masso precipitato dalla montagna, uno spazio pianeggiante invita di nuovo allo svago con giochi, cibo e bevande. In una cantina fresca le costruzioni in legno che proteggono dai danni dei topi e una botte di pietra testimoniano il loro utilizzo in passato – e anche nel presente.

«Durante i lavori di ripristino è stata prestata molta attenzione all'architettura tradizionale», afferma durante il sopralluogo Christian Pozzoni. Il presidente del Patriziato elogia l'azienda incaricata e gli artigiani che hanno curato i lavori di restauro dei grotti tra il 2018 e il 2019. Indicando una fascia boschiva più in basso, spiega che nel quadro di un secondo progetto è previsto il ripristino dei terrazzamenti, in gran parte invasi dal bosco. A questo scopo è necessario rimuovere alberi e cespugli, ricostruire in parte i muri di sostegno a secco e riparare i muri di cinta. In seguito verranno seminati prati da sfalcio – e piantate probabilmente anche erbe aromatiche e ortaggi.

Alla ricerca di fondi per il successivo progetto

Il nuovo progetto paesaggistico del Patriziato comprende anche la valorizzazione delle superfici agricole sul fondovalle, dove oggi la gestione risulta difficile a causa del crollo dei muri a secco e dei caratteristici «carásc» (pali di granito utilizzati in passato in viticoltura) caduti a terra. Un ulteriore elemento è la ristrutturazione di una costruzione dall'aspetto arcaico, con pareti costituite da bassi muri a secco e ricoperta da due grandi lastre di granito: il laboratorio artigianale del leggendario scalpellino Tóni Tolátt, in cui temperava punte e scalpelli per il taglio delle pietre e dove ha lasciato le tracce del suo duro lavoro.



La fontana Da Fid – durante e dopo il ripristino.



Questa costruzione arcaica in sassi e piode in passato era utilizzata come laboratorio artigianale dal leggendario scalpellino Tóni Tolátt. In qualità di elemento del nuovo progetto di valorizzazione del paesaggio, il Patriziato Avegno intende conservare questo manufatto quale testimonianza di questo tipo di artigianato.

Infine nel territorio boschivo in località Pianasc, sopra la frazione di Avegno di dentro (alias Lüdint), è prevista la sistemazione dei muri a secco e dei carásc. Questa zona è caratterizzata da un ricco mosaico composto da bosco, piccole selve castanili e superfici aperte con alberi da frutto. Nell'ambito del progetto conclusosi nel 2019, sono stati rimossi i cespugli dai prati e messi a dimora giovani alberi da frutto. Lungo il sentiero che da qui conduce ad Avegno, si possono inoltre ammirare muri a secco e lastricati ripristinati, che in caso di pioggia proteggono dall'erosione.

I rappresentanti del Patriziato presentano fieri i risultati del progetto concluso – e invitano a una prossima visita, non appena si potranno ammirare

anche i primi risultati del progetto successivo. Il FSP ha assicurato 70 000 franchi e fatto da intermediario per un importo di 30 000 franchi devoluto dalla Ernst Göhner Stiftung. Con i contributi del Patriziato, del Comune di Avegno Gordevio e del Canton Ticino finora è stata raccolta solo la metà dei fondi necessari per la realizzazione del progetto da 1,3 milioni di franchi. La ricerca di sostegno finanziario deve pertanto continuare. Accanto alla sua attività professionale, il presidente del Patriziato si dedicherà con impegno anche a questo progetto. «Lo faccio volentieri per il nostro bel paesaggio», afferma Christian Pozzoni. «è bello darsi da fare per il villaggio in cui si è nati e cresciuti dando qualcosa in cambio.»



Piode in posizione verticale a Pianasc sopra la frazione di Lüdint: qui, nell'ambito del progetto «Paesaggio Avegno», le superfici agricole sono state di nuovo rese utilizzabili grazie alla rimozione dei cespugli e sono stati piantumati alberi da frutto. Nel quadro del prossimo progetto verranno sistemati i muri a secco.

D'un lavoir insolite à l'atelier de Tóni Tolátt, un engagement global

À Avegno, au bas de la Vallemaggia, le paysage rural traditionnel est fort bien conservé. Pourtant, il faut aussi en «restaurer» certains éléments: soutenue par le FSP, la bourgeoisie a réalisé avec succès un projet paysager complexe et dans la foulée, entrepris un suivi ambitieux.

Le long de la Maggia, au fond de la vallée ainsi qu'à flanc de coteau sur la rive gauche, on distingue des éléments d'un paysage rural traditionnel finement structuré qui s'étend entre et au-dessus des trois bourgs formant la localité d'Avegno-Gordevio. Prés, petits ruisseaux, vignes, petites forêts s'entrecroisent à l'ombre d'immenses blocs rocheux. On doit ce paysage diversifié à l'engagement du Patriziato local (Bourgeoisie), qui de 2015 à 2019, a concrétisé un projet pour lequel il a reçu un montant de 107'000 francs du FSP.

La rénovation de plusieurs bâtiments historiques situés le long du «sentiero di Pietra» faisait partie du projet paysager multi-dimensionnel. Le lavatoio (lavoir), un élément du paysage ayant l'air de rien, a même réussi à attirer l'attention du journal dominical «SonntagsZeitung» – qui titre: Un miracle tessinois – en octobre dernier. Cet évier de pierre insolite est alimenté par une source dont l'eau garde la même température pratiquement toute l'année.

La fontaine Da Fid a également été restaurée. Elle servait autrefois d'abreuvoir pour le bétail. À Avegno et aux alentours, on peut admirer des murs de pierre sèche ainsi que des sections pavées de chemins ou de places, témoignages bâtis de la vie quotidienne d'antan et de l'économie de production qui ont marqué le paysage rural tel qu'il est toujours bien conservé actuellement.

Parmi les succès de la première phase, citons les grotti remis en état d'un des hameaux de la localité, Vinzött. Servant de celliers pour le vin et les fromages, utilisés jusqu'aux années 70, un courant d'air frais montant des roches du sous-sol les refroidit assurant aujourd'hui encore une température constante et de bonnes conditions de conservation pour les produits locaux.

Vom wundersamen Waschplatz bis zur Werkstatt von Tóni Tolátt

In Avegno, im untersten Teil des Maggiatals, ist die traditionelle Kulturlandschaft noch gut erhalten. Und doch ist auch hier «Wiederherstellung» gefragt: Mit Unterstützung des FLS hat die Bürgergemeinde ein vielfältiges Landschaftsprojekt realisiert – und nach erfreulichem Abschluss ein ambitioniertes Folgeprojekt angepackt.

Auf dem Talboden entlang der Maggia und erst recht auf der Bergflanke zwischen und oberhalb der drei Dorfteile von Avegno-Gordevio zeigen sich noch immer Bilder einer reichstrukturierten Kulturlandschaft mit Wiesen, kleinen Bächen, Rebbergen, Wäldchen und riesigen Felsblöcken. Dieser Landschaft gilt das Engagement des Patriziato, das von 2015 bis 2019 das Projekt «Paesaggio Avegno» realisiert und dafür vom FLS 107'000 Franken Unterstützung erhalten hat.

Die Wiederherstellung verschiedener historischer Bauwerke entlang der «Sentieri di Pietra» waren ein Teil dieses vielfältigen Landschaftsprojekts. Das Lavatoio, ein unscheinbares altes Landschaftselement, hat es – als «Tessin-Wunder» betitelt – im Oktober sogar in die «SonntagsZeitung» geschafft. Der ehemalige wundersame Waschtrog wird von einer Quelle gespiesen, deren Wasser das ganze Jahr hindurch etwa die gleiche Temperatur behält.

Auch der restaurierte Brunnen Da Fid, der früher als Tränke für das Vieh diente, sowie etliche erneuerte Trockenmauern und Pflästerungen lassen sich auf den Wegen in und um Avegno bewundern und sind bauliche Zeugen der früheren Lebens- und Wirtschaftsweise, die das heute noch gut erhaltene Landschaftsbild geprägt hat.

Zu den Erfolgen der ersten Projektetappe zählen ebenfalls die wiederhergerichteten Grotti di Vinzött, die bis in die 70er Jahre als Lagerräume für Wein und Käse genutzt worden waren. Ein kühler Luftstrom aus den Felsblöcken des Untergrunds sorgt noch heute für konstante Temperatur und gute Lagerbedingungen für lokale Produkte.

Im Waldstück unterhalb der Grotti wird nun im Rahmen des Folgeprojekts eine grösstenteil eingewach-



Pavages et murs de pierre sèche rénovés



Paysage de terrasses embroussaillé –
en-dessous des grotti de Vinzött

Dans la châtaigneraie en contrebas des grotti, le suivi prévoit de débroussailler une série de terrasses en friche. Le plan paysager du Patriziato envisage en outre de revaloriser les surfaces agricoles du fond de la vallée et de rénover l'atelier du légendaire tailleur de pierre Tóni Tolátt.

Finalement, le paysage encore intact de Pianasc va être gratifié de nouveaux murs de pierre sèche et de piliers de granit pour la viticulture. Ce territoire est fait d'une mosaïque de forêts, petites châtaigneraies et surfaces ouvertes parsemées d'arbres fruitiers. Dans le cadre du projet précédent, de jeunes fruitiers avaient été plantés et des prés débroussaillés. Le FSP a accordé un montant de 70'000 francs pour le suivi et établit le contact avec la Fondation Ernst Göhner qui a octroyé 30'000 francs.

sene Terrassenlandschaft wiederhergestellt. Zum neu gestarteten Landschaftsprojekt des Patriziato gehören aber auch die Aufwertung landwirtschaftlicher Flächen in der Talebene sowie die Sanierung der Werkstatt des legendären Steinmetz Tóni Tolátt.

Schliesslich sollen in der Landschaftskammer Pianasc Trockenmauern instand gestellt und Granitpfeiler aus dem früheren Weinbau wiederaufgerichtet werden. In diesem Gebiet zeigt sich ein reichhaltiges Mosaik aus Wald, kleinen Kastanienselven und offenen Flächen mit Obstbäumen. Hier sind im abgeschlossenen Projekt bereits junge Fruchtbäume gepflanzt und Wiesen entbuscht worden. Der FLS hat auch für das Folgeprojekt 70'000 Franken zugesichert und einen Beitrag von 30'000 Franken der Ernst Göhner Stiftung vermittelt.